Sabato 11 Maggio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 112.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le guarentigie costituzionali E IL PAESE

Il giornali delle Opposizioni coalizzate continuano ad affaticarsi per dare ad intendere — a chi poi? — che il Paese si è commosso per la soppressione, come essi la chiamano, delle guarentigie costituzionali da parte del Ministero.

Ora, la verità è questa, che non soltanto non apparvero segni di malcontento nel Paese per la sospensione dei lavori parlamentari, ma anzi le popolazioni in grande maggioranza approvarono l'atto del Governo, nauseate dallo scandaloso spettacolo che presentava la Camera nelle sue ultime tornate, e desiderose che una misura energica ponesse fine ad uno stato di cose divenuto intollerabile.

E se oggi da molte parti d'Italia viene segnalata una grande apatia negli elettori, essa è provocata dalla *degenerazione* evidente delle istituzioni parlamentari; dal timore, che, prevalendo ancora gli *odi e le passioni di partito*, la Camera dimentichi gli interessi che essa è chiamata a tutelare, e si lasci trascinare ad altre lotte inopportune e dannose.

Ma se verrà il giorno che il parlamento, gettate le scorie che lo inquinano, comprenda in tutta la sua larghezza l'alta missione che gli è affidata, allora il Paese potrà ricredersi e lavorare di conserva colla sua rappresentanza politica.

Le verità accennate in queste righe sono meglio svolte e rese con più evidenza nel seguente bellissimo articolo della *Sera* di Milano, sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

« Dalla proroga allo scioglimento della Camera decorsero parecchi mesi, durante i quali vennero rivolti al paese gli stimoli più acuti, gli eccitamenti più vivi, perchè una qualsiasi commozione, un'agitazione purchessia, si producesse.

E nei primi giorni della proroga una spasmodica satiriasi oppositrice aveva afferrato il corpo dei maggiorenti parlamentari, che abbandonavansi ai contorcimenti più strani, dalle note lettere infocate sulla così detta questione morale, ai discorsi, agli articoli, ai colloqui virulenti sulle condizioni del paese, sulle violazioni costituzionali, sulla prepotenza ministeriale, incalzando ogni giorno con accuse nuove, con linguaggio smisurato, con attacchi feroci, nella speranza di sollevare la coscienza pubblica, di strappare all'opinione del paese un grido, una voce, un'indizio di vera e profonda commozione.

E su pei giornali scorrevano a rivi le chiacchiere inani intorno a ciò che doveva essere la *piattaforma* elettorale, intorno alla data dei comizi, ai dissensi ministeriali, alle intimazioni di Saracco, alla imperiosa necessità di riconvocare la disciolta assemblea; e poi si soffiò dentro alle leggiadre bolle dell'opposizione, gonfiando inverosimilmente i poveri discorsi del marchese Rudinì e le *innocenti logomachie palbertiane*, e le microscopiche adunanze torinesi, lavorando colle mani e coi piedi per sprigionare dalla mole inerte del paese, impassibile di fronte al baccano, una ripercussione od un'eco qualsiasi.

Nulla. L'Italia pareva come sopraffatta da una potente catalessi. E così i rumori pirotecnici degli oppositori vennero mano mano affievolendosi, finchè si spensero nella generale indifferenza d'un paese a buon diritto incredulo e diffidente.

Da parte nostra studiammo di mescolarci il meno possibile nel tramestio a vuoto degli organi politici e degli uomini dell'Opposizione, contentandoci di raccogliere i fatti e i documenti per porgerli al giudizio dei lettori nudamente, senza chiose, nella loro muta eloquenza.

Istituimmo perciò una rubrica apposita sul movimento elettorale nei collegi d'Italia, esortando i nostri corrispondenti a darci giornalmente notizie obbiettive di tutto quanto si connetteva alla imminente convocazione dei comizi, del lavorio dei partiti, dei programmi espressi, dello avvicendarsi delle trattative, delle correnti dell'opinione, di tutte le manifestazioni, insomma, accennanti ad un pensiero, ad un bisogno, o ad una volontà collettiva popolare.

Ebbene, sino a ieri la nuova rubrica occasionale venne stentatamente alimentata da scarse e povere notizie, d'indole personale, *riguardanti* i *candidati*, i deputati uscenti, i nuovi aspiranti, ma senza nessun indizio d'un largo *movimento* nazionale, d'un vero *fermento* popolare generato da un pensiero collettivo irrompente. La maggior parte delle lettere dei nostri solerti corrispondenti chiudevasi con questa melanconica nota: *Qui nessun indizio di vera e feconda agitazione!*

Che vuol dire questa grande apatia nazionale!

È forse il primo grado di una immane dissoluzione organica? è forse la *morte d'un grande paese?*

L'osservatore superficiale potrebbe essere indotto a concludere così, ma chi *pone mente come* sotto quest'ostinata indifferenza di fronte agli acrobatismi scomposti di volgari ambiziosi, vengano schiudendosi i germi fecondi di una ricostituente operosità, d'un lavoro e d'una attività economica riparatrice, per cui l'erario pubblico e l'economia dei privati e i valori dello Stato e il credito nazionale accennano ad un pronto ristoramento, dovrà concludere che la sprezzante indifferenza che il popolo italiano ha contrapposto finora alle convulsioni di certi parlamentari, racchiude non altro che un alto giudizio del paese a riguardo di un *potere politico* che negli ultimi venti anni di vita nazionale meno meritò della patria.

È inutile ostinarsi a brancicare nel vuoto. L'Italia non ha creduto nè ai pudori morali dei messeri congregati nella « Sala Rossa », nè alla permalosità costituzionale del marchese Di Rudinì, nè alle pretese violenze per cui si dolgono i radicali, nè alla dittatura dell'onorevole Crispi, nè al finimondo predicato dagli oppositori d'ogni partito.

L'Italia che lavora, che produce e che pensa, ha veduto ben chiara una cosa sola: l'impossibilità di conseguire quella riparazione politica ed economica, che tutti invocano, col mezzo d'una Camera viziata nelle sue origini, avariata nei suoi elementi, e degenerata, nella sua breve ed ingloriosa esistenza, in un'assemblea turbolenta e faziosa.

L'Italia vede ora ben chiaro l'ignominioso spettacolo delle viltà, delle defezioni, delle transazioni, delle vergognose manifestazioni dettate dalla paura della sconfitta, della assoluta assenza d'ogni forte convincimento, d'ogni dignità politica, d'ogni carattere, per cui si *produce questa spaventosa* efflorescenza di candidature ministeriali per un ignobile tornaconto, questo contegno dubbio ed obliquo di molti aspiranti, studiosi di non manifestare nessun pensiero determinato che li ponga in aperto contrasto nell'uno o nell'altro campo. Questo brutto spettacolo vede il paese, e, mentre non ode le strepitose ed artificiali invocazioni alla legge, allo Statuto ed alla libertà, sente fortemente il bisogno *di ricostruire* il *carattere politico* del Parlamento, di restituire a quest'alto potere pubblico l'antico prestigio e la *necessaria* rispettabilità.

Ecco il supremo desiderato delle imminenti elezioni. Bisogna scegliere candidati probi, rispettabili, degni. Questo è il problema.

Ponete la questione su queste basi, e sarete nel vero, ed il paese vi ascolterà, e l'agitazione in nome della depurazione morale dell'ambiente politico, avrà un'eco profonda e salutare da un capo all'altro della penisola ».

L'Opposizione sconcertata

Telegrafano da Roma in data di ieri al *Piccolo* di Trieste:

« Continua ancora, e durerà per parecchi giorni, la discussione fra ministeriali e oppositori sulla relazione accompagnante il decreto di scioglimento della Camera.

L'Opposizione è rimasta disillusa e sconcertata. A corto di argomenti seri per combattere il Gabinetto Crispi, credeva trovare in quel *documento materia* nuova a nuovi attacchi, e si è invece vista ripetere, colla tenacia e l'energia che caratterizza il vecchio patriota siciliano, l'apostrofe già contenuta nella relazione precedente il decreto di proroga del Parlamento.

L'on. Crispi ha infatti detto: Sciolgo la Camera perchè si era ridotta ad un'accozzaglia di faziosi, che nulla di buono facevano e nulla di buono lasciavano fare al Governo.

Da molte provincie del Regno, l'on. Crispi ha ricevuto congratulazioni pel *suo fermo procedere*, e l'*assicurazione* che la gran maggioranza del paese è con lui. »

Il Sapol spumeggia anche in mani regali.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Per l'Album di una giovanetta istriana amica di mia figlia.

E dovrò dunque anch'io su queste carte,
Sacre a le dolci, a le sante memorie
De la tua giovinezza, il disadorno
Verso recar che cortesia mi chiede?
Io te, fanciulla, non conosco e solo
So che a la figlia del mio cor non neghi
D'amistà le dolcezze. Oh! e non è questa
Arra bastante al mio paterno orgoglio
Perch'io, più che a le fredde e calcolate
Leggi di cortesia, ceda a l'impulso
Che dal *core mi viene?*
A te, fanciulla,
Dunque il caldo mio verso, a te, gentile
Fiore cresciuto in su l'adriache sponde
Non per anco redente, il lieto augurio
Del poeta irredento. Ei pur, fanciulla,
Nacque, al pari di te, là dove ancora
La *bicipite* spiega aquila il volo
Su le italiche terre; ei pur dappresso
De l'efferato augel tutte conobbe
Un giorno l'ire ed i rapaci istinti.
E tu che, i lari tuoi mesta lasciando,
Volonterosa qui fra italiane
Libere genti a te per sangue unite
Vieni, e chiedi seder tosto al fraterno
De la scienza convivio, oh! benvenuta
Sii tu da le remote ultime spiaggie
De l'Istria bella, ove si dolce ancora
Il sì risuona. Oh! possano fra poco
Le native tue spiaggie, e insiem le balze
Dirupate de' miei monti trentini,
Franger gli artigli del sinistro augello
Che le lacera e stringe, e possa Italia
Inalberar di San Giusto sul colle
E di Trento sui spalti il tricolore
Santo vessil di libertà.
Concesso
Così ti sia, quando ritorni in grembo
Ai cari tuoi, baciar sciolta dai ceppi
La patria terra e stringere festante
E in un commossa a l'anelante petto
I liberi fratelli.
Ecco l'augurio,
Che a te dal cor su quest carta invia
Il poeta irredento. Iddio l'ascolti!

Giovanni Loria.

×

Cronache friulane.

Maggio (1332). Compromesso fra maestro Ognibene da Cremona, muratore, ed il Comune di Cividale, per la costruzione del ponte sul Natisone.

×

Un pensiero al giorno.

Occorrono dei secoli per distruggere una opinione popolare. (*Voltaire*).

×

Cognizioni utili.

I fanghi artificiali in alcuni casi sono certamente equivalenti a quelli naturali di Acqui, Abano, Battaglia, Monte Ortone, ecc., purchè abbiano la medesima temperatura, che varia dai 37 al 43 gradi; ma non crediamo che sia possibile di praticare in casa una cura regolare di fanghi artificiali, quando le applicazioni non siano limitate ad una piccola parte del corpo. Negli stabilimenti le fangature sono praticate regolarmente e con una relativa nettezza; in casa sono una rovina dei mobili e dei tappeti. I fanghi artificiali si preparano con polvere stradale ed acqua, a cui si aggiunge un po' di sale e del *fegato di solfo*. Questi fanghi artificiali hanno le proprietà fisiche dei fanghi naturali.

×

La sfinge. Monoverbo.

Si P

Spiegazione del monoverbo a vista precedente.
VEDOVO (vedo vo)

×

Per finire.

Un tenore, celebre per la sua biancheria sporca, dice, in un cenacolo d'artisti:

— Io della mia voce fo quello che voglio.

— Ebbene, perchè non ne fate una camicia pulita?

Penna e Forbici.

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

Collegio di Cividale.

Un breve biglietto ci annuncia questa mattina che a Cividale — poichè il conte de Puppi ha fatto pubblica dichiarazione di voler ritirarsi dalla vita politica — molti dei maggiorenti pensano di offrire la candidatura al cav. Elio Morpurgo, attualmente sindaco di Udine, il quale, a quanto dicesi, qualora accettasse di rappresentare quel collegio, si presenterebbe con programma ministeriale. Il corrispondente promette di mandarci in breve maggiori notizie.

Collegio di Sanvito.

Ci scrivono in data di ieri:

« (*P.*) Ed eccoci alla vigilia della lotta elettorale, che dove più dove meno si manifesterà sensibile nella provincia nostra. Se non vi dispiace, io vi terrò a giorno di quanto sarà per succedere in questo Collegio di Sanvito.

Qui la lotta si manifesterà senza dubbio accentuata. Abbiamo due candidati sui quali si raccoglieranno i voti di pressochè tutto il Collegio. Nelle ultime elezioni, attesa la dichiarazione di recesso del cav. Vincenzo Marzin, recesso suggerito da riverenza verso il venerando patriota Alberto Cavalletto, la gara si restrinse fra lo stesso comm. Cavalletto, e l'avv. Luigi Domenico Ga-

APPENDICE DEL *FRIULI* (96)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Buono, disse Giacomo, non ha che pezzi di cannone da diciotto al par dei nostri: il vantaggio diventa sempre più eguale.

Indi, alzando il capo:

— Scendete, disse al luogotenente, ora siete inutile lassù, ed ho qui bisogno di voi.

— Mastro Testa di Ferro obbedì, ed a capo di qualche momento si trovò ai fianchi di Giacomo. Infrattanto la fregata continuava ad inoltrarsi, ma senza più sparare, avendole l'esperienza dimostrato di essere ancora fuori del tiro.

— Mastro Testa di Ferro, disse il capitano, scendete nella batteria: finchè batteremo in ritirata, servitevi di palle, ma quando verremo all'arembaggio, allora, bombe da obice, null'altro che bombe, capite?

— Sì, capitano, rispose il Bretone, e scese per la scala di poppa.

I due bastimenti proseguirono a far rotta una mezz'ora circa, senza che nessun novello segno di ostilità si manifestasse a bordo della fregata.

D'un tratto la *fregata* divampò di nuovo, un doppio scoppio rimbombò, e questa volta fu seguito dal fischio delle palle, che passarono nella velatura.

Giacomo seguì con veloce sguardo l'effetto dei due messaggeri di distruzione: poi, vedendo che non avevano fatto che leggere avarie: — Via, via, figliuoli, disse, sembra decisamente che coloro l'abbiano con noi. Gentilezza per gentilezza. Fuoco!

Nel tempo medesimo un doppio rimbombo fe' tremare tutta la corvetta, e Giacomo si chinò all'infuori per vedere il risultato della sua risposta: una delle *due palle fe' saltare* parte della murata di prora e l'altra sprofondò nella chiglia.

— Eh, attenti! gridò Giacomo, che cosa fate, voi altri? A tutta volata, mirate; mirate nell'alberatura, spezzategli le gambe e forategli le ali: il legno gli è più prezioso in questo momento della carne. Eh! vedete!

Due palle passarono in quel punto attraverso le vele e gli attrezzi della *corvetta*, e *mentre una* smussava il pennone di trinchetto, l'altra spezzava l'albero di pappafico.

— Fuoco! fuoco! urlò Giacomo, e prendete esempio da quei mariuoli. Venticinque luigi pel primo all'albero che rovina a bordo della *fregata*.

La scarica seguì quasi subito il comando, e si potè osservare, nella velatura del bastimento nemico, il passaggio delle palle.

Per un quarto d'ora *circa* il *fuoco* durò in tal guisa d'ambo le parti: lo spazio era pieno di fumo, di modo che l'*artiglieria* sparava quasi a caso; nondimeno la fregata inoltrava sempre, e si scorgeva la cima dei suoi alberi spuntare dal vapore che l'avvolgeva, mentre la corvetta, la quale fuggiva con vento in poppa, e faceva fuoco da questa parte, stava interamente fuor del fumo.

Era il momento aspettato da Giacomo.

La fregata si trovava nell'anca di tribordo della corvetta, e cominciava a cannoneggiarla coi bronzi di prua della sua batteria, mentre questa, da parte sua, si disponeva a risponderle coi suoi cannoni di poppa. Giacomo vide il vantaggio, e risolse di approfittarne.

— In alto i rinforzi di manovra! gridò.

I rinforzi si slanciarono tosto sul ponte.

Poscia, *mentre* il *fuoco continuava*, una voce tonante rimbombò tra il fragore delle cannonate, gridando:

— *Pronti* a legare la vela maestra! Ai bracci di babordo a poppa! Alla scotta di brigantina! La bara a babordo! Braccia a babordo! Lega la vela maestra! Cazza la brigantina!

Non appena quei comandi furono eseguiti, la corvetta, obbedendo all'azione simultanea del timone e delle vele di poppa, si sottrasse rapidamente a tribordo, conservando aria abbastanza per tagliare la strada alla fregata, e si fermò di botto *mercè la precauzione ch'ebbe* il capitano di sostenere i suoi bracci di tribordo a prua.

Nel punto medesimo la fregata, priva della facoltà di manovrare, inoltrossi fendendo insieme il fumo ed il mare, e andò, all'opposto della propria volontà, e con terribile fracasso, ad impegnare il suo bompresso nelle sartie di maestra della nave nemica.

In quel momento si udì tuonare un'altra volta la voce di Giacomo.

— *Fuoco! urlò egli; infilatelo da un* capo all'altro: rasatelo come un pontone.

Quattordici pezzi di cannone, di cui sei carichi a mitraglia, ed otto a granate, vomitarono tosto la morte a quel comando, spazzando il ponte, sul quale rimasero trenta o quaranta uomini morti e feriti.

Dai pennoni della corvetta, dal bompresso della fregata, dalle sartie, dagli attrezzi, dai cordami, i pirati si scagliano, si precipitano, s'affollano. Indarno i soldati di marina dirigono su loro un fuoco micidiale di moschetteria: a quelli *che cadono altri ne* susseguono; i feriti si trascinano spingendo innanzi le granate e agitando le armi; Giorgio e Giacomo si credono già vincitori, quando al grido « tutti gli uomini sul ponte! » i marinai inglesi, occupati nella batteria, irrompono dai boccaporti, salgono dagli sportelli. Quel rinforzo rianima i soldati di marina, i quali cominciavano a piegare. Il comandante del bastimento si scaglia alla loro testa. Giacomo non s'era *ingannato*. *È l'antico capitano* del *Leicester*, che ha voluto pigliar la sua rivincita: Giorgio e lord Guglielmo Murrey, si trovavano in faccia l'un dell'altro, ma frammezzo al sangue ed alla strage, ma colla spada in mano, ma nemici mortali.

Ambedue si riconoscono e fanno grandi sforzi per accostarsi, ma la mischia è tale ch'essi sono travolti come da un turbine. I due fratelli trovansi nel più folto delle file nemiche, assalitori ed assaliti, rivaleggiando di freddezza, di forza e di coraggio; due marinai inglesi alzano la scure sul capo di Giorgio, ambedue *cadono colpiti da palle invisibili*. Due soldati di marina lo stringono colle baionette, ambedue cadono trafitti a' suoi piedi: è Pietro Munier che veglia sui suoi figli, è la fedele carabina che fa l'opera sua.

D'improvviso un grido terribile, tremendo, che domina il fracasso delle granate scoppianti, il fragore della moschetteria, le grida dei feriti, i lamenti dei moribondi, s'alza dalla batteria, agghiacciando di terrore quella moltitudine:

— Al fuoco!

Nello stesso tempo un fumo denso si fa strada dal boccaporto di poppa e dalle cannoniere della fregata.

Una bomba da obice era scoppiata nella stanza del capitano ed aveva appiccato il fuoco.

A quel grido terribile, inaspettato, magico, tutti sostarono: poi s'udì la voce di Giacomo tuonare sonora, imperiosa.

— Tutti a bordo della *Calipso!*

Immantinente, colla stessa premura con cui eransi precipitati sul ponte della nave nemica, i pirati la abbandonano.

Allora il governatore si scaglia a sua volta, stringendo i pirati, moschettandoli a poca distanza, sperando salire con essi nel medesimo tempo sulla *Calipso*; ma i primi arrivati si slanciano nelle gabbie della corvetta, e le granate, le palle, tempestano di nuovo.

Giacomo rimonta a bordo, Giorgio rimane ultimo. Il governatore si pre-

leazzi. La vittoria restò a quest'ultimo, e fu una vittoria deplorata da tutta l'Italia. Oggi torna in campo l'onor vole Galeazzi, e gli si fa competitore l'ex deputato di Gemona cav. Marzio.

I due candidati appartengono a partiti opposti: il Galeazzi si dice radicale, il Marzio invece è liberale - monarchico puro sangue. Noi non verremo certamente a dire delle attitudini dell'uno e dell'altro candidato; della loro più o meno spiccata intelligenza; non ci occuperemo nemmeno della loro situazione economica. Il nostro compito sarà quello di tener dietro al movimento ed alle fasi della lotta, accennando a quanto ci cade sott'occhio, a quanto ci viene riferito con fondamento di verità.

Dei due candidati quale abbia i maggiori auspici della riuscita, finora è una incognita. Il Galeazzi ha fatto udire la sua voce e declinato le sue politiche tendenze dapprima ad Azzano, poi a Sanvito, e da ultimo a Casarsa. I giornali della Provincia ne hanno parlato, e da parte nostra sarebbe opera sprecata il tornarne sopra.

La candidatura del Marzio invece è sorta da un invito fattogli da molti e cospicui elettori di ogni parte del collegio, senza di che egli non avrebbe manifestato aspirazioni di sorta.

E, per oggi, basta. Vi prometto però di tenervi perfettamente informati di quanto sarà per succedere in questo Collegio durante il periodo elettorale, e sino a che le urne abbiano detta la ultima decisiva *loro parola* ».

Collegio di Sandaniele

Scrivono da Codroipo all'*Adriatico*:

« Il comitato elettorale democratico ha proclamato all'unanimità per le prossime elezioni politiche la candidatura dell'uscente deputato Riccardo Luzzatto. »

Raccomandiamo vivamente ai nostri corrispondenti dei vari Collegi della Provincia, di mandarci tutte le notizie che si riferiscono alla lotta elettorale. Scrivano breve e spesso. Domandiamo frattanto ad essi notizie notizie e notizie, nient'altro che notizie. Proseguendo nella campagna verrà poi la volta dei commenti, e i corrispondenti sapranno a quali candidature daremo il nostro appoggio.

I corrispondenti nuovi o d'occasione, è necessario si facciano da noi conoscere, se non vogliono che i loro scritti sieno irremissibilmente condannati al cestino.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Palmanova, 10 maggio.

Teatro.

Da alcuni giorni trovasi qui una Compagnia artistica diretta dal signor G. Emanuel-Gatti, che in vero meriterebbe miglior fortuna.

Infatti diede delle buone produzioni e gli artisti fecero del loro meglio onde dimostrare la loro valentia.

Alcuni d'essi, essendo anche forniti di discreto talento musicale, diedero una bella operetta, *Silvano di Montedoro*, riscuotendo applausi.

Ieri sera favvi la serata della prima donna, che recitò con vero sentimento artistico, e volle anche regalarci di alcune canzonette napoletane, cantando con spirito e grazia, sì da essere calorosamente applaudita dal troppo scarso pubblico. L'incasso bastò appena a soddisfare le spese!!

E perchè questi gentili cittadini disertano il teatro? Essi, a cui non manca il *sentimento filantropico*, comprenderanno di leggieri che codesti poveri artisti non vivono d'aria o di gloria. Speriamo quindi che sabato e domenica accorreranno numerosissimi ad aumentare il numero di coloro che, essendo intervenuti nei giorni passati, possono assicurare d'essersi divertiti. *y.*

Riduzione di condanna. Laghetto Mariana è confessa di furto, pel quale il Tribunale di Udine la condannò a cinque mesi di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a mesi quattro.

Assoluzione. Colussi Antonio di Mortegliano, fu condannato dal Tribunale di Udine, per ferimento di Purinani Emanuele, con malattia per giorni 35, a 50 giorni di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia, accogliendo le conclusioni del difensore avv. Adriano Diena, ammettendo la legittima difesa, dichiarò non luogo a procedimento.

Cani rabbiosi. *Scrivono da* Sanvito al Tagliamento:

« Troppo frequenti si ripetono nei nostri paesi i casi di persone morsicate da cani che si temono rabbiosi, perchè non si abbia a prendere delle energiche misure in argomento. Anche ieri venne spedito all'Istituto antirabbico di Milano, la testa di un cane che aveva morsicato diversi fanciulli ».

UDINE

(La Città e il Comune)

LE NOSTRE APPENDICI.

Oggi termina nella nostra appendice la pubblicazione dell'emozionante romanzo, **Bianchi e Negri**, che ha così *vivamente interessato i nostri lettori*, alcuni dei quali ci hanno espresso anche per lettera la soddisfazione e il diletto che procurava loro quella lettura, lodandoci per la scelta felice che avevamo fatto.

Di altri lavori originali, non meno interessanti, abbiamo sul tavolo i manoscritti, e ne prepariamo la pubblicazione.

Fallo antico, è un breve bozzetto pieno di vita e di passione, della drammatica scrittrice Anna Berton-Fratini — ben conosciuta dai nostri lettori per altri *apprezzatissimi lavori di maggior mole* — che pubblicheremo per primo.

A questo bozzetto faremo seguire un geniale romanzo intimo, ed un brillante racconto, di un giovane autore che con questi lavori si afferma osservatore acuto ed artista di eletto ingegno. Il romanzo s'intitola: **L'amplesso**; ed il racconto: **Il gran rifugio.**

Probabilmente non potremo cominciare queste pubblicazioni che a campagna elettorale finita, perchè nel periodo che si prepara dobbiamo serbare tutto lo spazio alle polemiche, notizie e corrispondenze, che si riferiscono alle elezioni. Le *gentili assidue* delle nostre appendici abbiano dunque pazienza un paio di settimane, non più.

Consiglio comunale.

Seduta ordinaria del 10 maggio.

Presiede il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo.

Presenti i consiglieri signori: Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Masòn, Marcovic, Measso, Masotti, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento, Vatri, Zoratti.

Giustificati: Antonini, Girardini, Pedrioni.

Su proposta del cons. Sandri, si approva la trasposizione delle interpellanze del cons. *Pletti in coda dell'ordine del* giorno.

Oggetto 1. Approvazione di prevelamenti dal fondo di riserva (Cat. 47) Parte II. Bilancio 1895.)

a) di L. 440 ad aumento della Cat. 45 per saldo prezzo di mobili provvisti per gli uffici municipali — deliberazione 21 marzo 1895 n. 2182 della Giunta municipale.

Si approva.

b) di L. 590 ad *aumento* della Cat. 49 per saldo della specifica dell'ing. cav. Giacinto Turazza incaricato della revisione dell'acquedotto suburbano.

Dopo alcune osservazioni del cons. Pletti il Consiglio approva.

Oggetto 2. Notifica della deliberazione 4 aprile 1895 presa della Giunta municipale sul contributo di L. 300 alla costituzione del premio delle città Venete per l'esposizione artistica di Venezia.

Il cons. Casasola fa una dichiarazione, che, essendo contrario alla proposta per *massima, si astiene dal votare.*

Il Consiglio accorda la sanatoria.

Oggetto 3 Concorso alla Mostra Agraria del p. v. mese di agosto.

Il cons. Beltrame propugna per le Esposizioni Agrarie un concorso bandistico provinciale e propone che il Comune a questo scopo disponga di lire 500.

Il sindaco dà spiegazioni sugli intendimenti della Giunta per gli spettacoli da darsi in occasione delle Esposizioni Agrarie e sulle intenzioni della iniziativa privata, epperciò non può aderire alla proposta del cons. Beltrame *pregandolo di convertirla in una raccomandazione* della quale si potrà tenere il debito conto.

Il cons. Beltrame replica ed il cons. Sandri sarebbe d'avviso di coltivare l'idea e di assecondare l'iniziativa privata, per cui vorrebbe che la Giunta sin d'ora fosse autorizzata a sovvenire il concorso bandistico colle proposte lire 500.

Il sindaco, date alcune spiegazioni, *aderisce.*

Il Consiglio, approva l'ordine del giorno della Giunta, coll'aggiunta, del cons. Beltrame.

Oggetto 4. R. Scuola tecnica di qui. Proposta di intitolarla a Pacifico Valussi.

È approvato.

Oggetto 5. Sistemazione di strade nella frazione di Godia.

Si approva.

Oggetto 6. Ponte sul Tagliamento a Pinzano.

Il Sindaco, di seguito alla relazione, *dà schiarimenti dicendo che sono sorti* alcuni dubbi, e su proposta del cons. Casasola, si dà lettura di una nota della Prefettura colla quale si partecipa la non approvazione del progetto tecnico del ponte da parte del Ministero e neanche, quello relativo alle proposte finanziarie. E conchiude per uno studio tenico, basato ad escludere l'affidamento del lavoro all'iniziativa privata, e raccomanda di non perdere il tempo per *approfittare dei vantaggi concessi* dalle leggi per simili lavori.

Perciò la Giunta sarebbe d'opinione di rimandare l'oggetto alla prossima seduta del Consiglio.

Il cons. Biasutti è favorevole a questa proposta e così anche il cons. Sandri, purchè il Consiglio venga riconvocato in tempo da non perdere i benefici governativi.

Il Sindaco dichiara che il termine a questo scopo non scade che in luglio e che il Consiglio verrà riconvocato a entro breve tempo.

Il Consiglio approva la sospensiva.

Oggetto 7. Lascito di Toppo-Wassermann. Proposta per l'amministrazione interinale ed eventuale nomina della Commissione amministrativa.

Il Sindaco dice che in vista delle prossime elezioni generali amministrative sarà bene che la nomina della Commissione amministrativa sia demandata al nuovo Consiglio comunale.

L'Assessore Measso dà altre e lunghe spiegazioni in argomento in appoggio della Giunta.

Il cons. Sandri vorrebbe la sospensiva su tutta la proposta o che le cose si lasciassero per ora allo *statu quo.*

Il cons. Minisini vorrebbe passare alla discussione ed il Consiglio accetta questa proposta.

Il cons. Sandri parla in merito del regolamento e vorrebbe che alcune attribuzioni devolute alla Giunta municipale *fossero date al Consiglio comunale*, come p. e. quella della nomina e licenziamento dei fattori che sono qualche cosa di più degli inservienti. Così dicasi per l'approvazione della gestione economica del lascito.

L'Assessore Measso si riferisce alla legge per appoggiare le proposte della Giunta e dà altre spiegazioni in argomento.

Il cons. Sandri replica maggiormente chiarendo le ragioni del suo assunto, ed insiste nelle sue proposte.

Dopo una replica dell'Assessore Measso *procedesi alla discussione degli articoli* e parlano in merito i cons. Casasola (il quale vorrebbe che l'Assessore per l'amministrazione venga nominato dalla Giunta municipale, cicchè viene accettato) ed il cons. Sandri che insiste nelle sue proposte precedenti, ma tutti i suoi emendamenti vengono respinti. Infine il Consiglio approva le proposte della Giunta municipale.

La nomina della commissione amministratrice è rimandata alla prossima seduta del Consiglio.

Oggetto 8. Acquedotto suburbano.

Il cons. *Canciani fa parecchie osservazioni* d'indole tecnica e propone bensì che si prescinda dall'asta pubblica per i lavori, ma che si faccia una licitazione privata per uno o più lotti.

Il cons. Pletti ha letto attentamente la relazione della Giunta: siamo alla solita questione che non si possono trovare i danari per fare il lavoro in una volta sola. Ma, lodando pure l'operosità della Giunta in argomento, dice *che i mezzi per fare il lavoro* di seguito ci sono, e si richiama alle ragioni addotte dal cons. Canciani. È favorevole di fare *il lavoro ad economia* e cioè a licitazione privata per quattro o cinque lotti ed in modo che si eviterebbe qualsiasi prestito, raggiungendo lo scopo che il moriturо Consiglio lascierebbe per testamento l'effettuazione immediata e completa dell'acquedotto suburbano.

L'assessore Marcovic si associa alle osservazioni critiche del cons. Pletti circa i difetti ed i danni che provvengono dagli appalti dei lavori in con*fronto* dei vantaggi che si hanno dandoli per licitazione privata, ed afferma che le conseguenze dannose del primo sistema il *Comune le sente e le sentirà* per molto tempo per l'acquedotto urbano. L'assessore Marcovic si estende a combattere le obbiezioni del cons. Canciani e mantiene ferme le proposte della Giunta.

L'assessore Measso dà le ragioni finanziarie per le quali si deve fare il lavoro in due riprese, tenuto anche conto dei lavori e spese che in avvenire si presenteranno inevitabili.

Il *cons. Pletti spiega i suoi* intendimenti e dichiara infine che voterà le proposte della Giunta.

Il cons. Casasola ritorna al suo ripetuto concetto che le frazioni del Comune non hanno assoluto bisogno dell'acquedotto proposto, e coerente alle precedenti dichiarazioni, darà voto contrario alle proposte.

Il cons. Mantica darà pure voto contrario anche perchè non crede conveniente *che un Consiglio comunale* morente abbia ad impegnare il Comune per una spesa così ingente, e si appella all'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale all'epoca della crisi, che rimandava la questione alla nuova rappresentanza risultante dalle elezioni generali amministrative. Voterà dunque contro perchè crede che questa deliberazione servirebbe soltanto per piattaforma elettorale.

Il cons. Biasutti dà spiegazioni su quell'ordine del giorno per venire alla conchiusione che non era esclusa con quella votazione l'eventualità di un temperamento fra la Giunta ed il Consiglio sulla questione dell'acquedotto suburbano: argomento maturo e che s'impone e che dovrà avere sviluppo e definizione qualunque possa essere il Consiglio comunale che sostituisca l'attuale.

Il consigliere Sandri risponde alle obbiezioni dell'assessore Measso e vorrebbe l'aggiunta al progetto perchè la Giunta fosse se autorizzata a far eseguire più sollecitamente i lavori dell'acquedotto. Risponde poi al cons. Mantica dicendo che non si tratta già di *reclame elettorale*, ma di *occuparsi* e di preoccuparsi dei bisogni degli elettori, e se il cons. Mantica non sente questo dovere, egli non sa che farci.

L'assessore Measso replica che la Giunta non esclude, se sarà possibile, si possa fare l'acquedotto in minore tempo, ma non vuole che il Comune si comprometta oltre i limiti contenuti nelle proposte della Giunta.

Il cons. Minisini è favorevole al progetto della Giunta, quantunque sia d'accordo colle idee del conte Mantica. Moribondo, esprime il desiderio che Udine sia degli udinesi e che una saggia amministrazione produca maggiori utili pel Comune.

Il cons. Sandri propone nel punto quinto che sia sostituita la seguente *deliberazione:*

« Delibera che il completamento delle opere descritte nel progetto esecutivo di cui è parola nel punto I. debba avvenire appena compiute le diramazioni di cui il punto II. con precedenza delle frazioni più bisognose, provvedendo anche all'occorrenza i denari con prestiti parziali a breve scadenza ed estinguibili entro il 1901 con rate annuali, quando non trovi impresa che assuma il lavoro a condizione di attendere il saldo entro il 1901 ».

L'assessore Measso dice che come rac*comandazione la Giunta accetta la pro*posta del cons. Sandri.

Il cons. Sandri ne prende atto, ma desidera che ciò sia registrato in verbale.

È accettato.

Respinto l'emendamento Canciani, che è del seguente tenore: « Autorizza la Giunta stessa a chiedere la dispensa dalle pratiche per l'asta pubblica ed a concedere i lavori per licitazione privata ad una o più imprese », si mettono alla votazione in blocco e per appello nominale le cinque proposte della Giunta che vengono approvate.

Rispondono *sì* i *consiglieri*: Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Cossio, Cozzi, Disnan, Gropplero, Leitemburg, Mason, Marcovich, Measso, Masotti, Minisini, Morpurgo, Pecile, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento e Vatri.

Rispondono *no* i consiglieri: Casasola e Mantica.

Indi il Consiglio approvò la riforma dello Statuto del Monte di Pietà.

A consiglieri d'amministrazione del Civico Ospitale vennero nominati i signori: Giacomelli cav. Sante, Varmo co. Giov. Batt. e Bardusco Luigi.

Nominò a far parte della Commissione comunale di prima istanza per la ricchezza mobile i signori: Orter Francesco, Mantica nob. Nicolò, Muzzati Antonio, Tellini Edoardo, Baldissera Valentino, Sella Giovanni, Dabalà avv. Antonio, Novelli Ermenegildo, effettivi, e Minisini Francesco, Mattioni Vincenzo, Farra Federico, Cremona Giacomo, supplenti;

per i fabbricati i signori: Tunini Angelo, Martini Vittorio, Rizzani Leonardo, Masotti ing. Raimondo, effettivi, e Zoratti ing. *Lodovico*, Cossettini *Ettore*, supplenti.

a consigliere del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio il signor Gropplero co. Andrea.

a consigliere della Casa di Carità il signor De Toni ing. Lorenzo.

Sono le ore 6 un quarto ed il Sindaco sospende la seduta ed invita i Consiglieri a ritornare alle otto per continuare la trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno.

Alle ore 8 e mezza viene ripresa la seduta e sono presenti tutti i consiglieri della seduta precedente eccettuati i signori Cozzi, Muzzati e Zoratti. Giustificato Minisini. Intervenne anche il cons. Antonini.

Il con. Pletti svolge tre delle sue sei interpellanze cioè quelle sulla pendenza relativa alla restituzione degli importi indebitamente percetti dall'Esattoria comunale nel quinquennio 1888 92; sulla rifabbrica del molino dell'Ospitale in via del Sale; e sui motivi che indussero la Giunta a dare disdetta agli *inquilini* delle case in via Cavour n. 9 e 11.

Ritira quella relativa ai criteri della Giunta sulla nomina dei Messi comunali e quella sulle richieste della Commissione elettorale provinciale, dichiarando di essere più che convinto che la Commissione comunale ha interpretato esattamente la legge e compiuto coscienziosamente il suo dovere.

Rinunciò pure a svolgere quella relativa al servizio dei medici comunali avendolo il sindaco avvertito che se era questione di persone l'interpellanza doveva svolgersi sulla seduta *privata.*

Indi il Consiglio, in seconda lettura, accordò la pensione alla vedova del fu *Girolamo Puppati*; alla vedova del fu Domenico Spivach e sussidio ai figli minorenni, e la pensione al cav. prof. Silvio Mazzi.

Accordò pure, in prima lettura, la pensione alla vedova ed ai figli del fu dott. Riccardo Pari, ed una gratificazione a quattro diurnisti dell'Ospitale.

L'assegno di pensione a *favore* della vedova del fu Mattia Poli venne rimandato ad altra seduta, mancando il numero legale per tale votazione.

---

cipita verso di lui: egli lo aspetta di piè fermo. D'improvviso una mano di ferro lo avvinghia e lo solleva. Era Pietro Munier che vegliava sempre sul figlio e che per la terza volta nella *giornata lo salvava da una certa morte.*

Allora una voce tonante rimbomba, dominando quell'immenso fracasso:

— Braccia a babordo a prua! Issa i fiocchi! Imbroglia la vela maestra e la brigantina! Ralinga dietro la barra! Tutti a tribordo.

Tutte queste diverse manovre furono eseguite con tanta meravigliosa celerità, che gli inglesi non poterono giungere in tempo a legare le due navi fra loro. La corvetta, *quasi fosse dotata di sentimento*, parve conscia del pericolo che le sovrastava, e si staccò con una vigorosa scossa.

Allora, dal ponte della *Calipso*, si dominò una scena spaventevole.

Frammezzo al fumo che ognor più andava addensandosi, il governatore salì sul banco di babordo, e, ripigliando il portavoce, ch'egli aveva sempre tenuto appeso alla mano sinistra:

— Un po' di quiete, figliuoli! gridò, ed io rispondo di tutto!

Ognuno si fermò.

— Le lancie in mare! proseguì lord Murrey.

In cinque minuti la scialuppa di poppa, i due *battelli* di fianco, uno degli schifi, furono lanciati in mare e galleggiarono intorno alla fregata.

— Il canotto di poppa e lo schifo pei soldati di marina! gridò il governatore; le due lancie di fianco pei marinai!

Poi, siccome la *Calipso* s'allontanava continuamente, ella non udì più gli altri *comandi*, *ma vide le quattro* barche empirsi dei pochi uomini sani e salvi che ancor rimanevano, mentre gl'infelici feriti, trascinandosi sul ponte, pregavano indarno i compagni di accoglierli.

— Due scialuppe in mare! gridò Giacomo, commosso, vedendo che le quattro barche non bastavano a contenere tutto l'equipaggio.

E tosto due scialuppe vuote si staccarono dai fianchi della *Calipso* e galleggiarono sull'onda.

Tutta la gente che non aveva potuto trovar posto nelle lancie della fregata, balzò subito in acqua, mettendosi a nuotare verso le scialuppe della corvetta.

Il fumo si faceva intanto più e più denso; poi fu veduto uscire dai boccaporti un serpente di fuoco, che s'inerpicò su per l'albero di trinchetto divorando le vele e gli attrezzi; indi, i cannoni carichi spararono in un sol colpo; da ultimo un tremendo scoppio rimbombò sull'immensità dell'oceano; il bastimento si squarciò come un cratere; *un nembo di fiamme e di fumo* si slanciò al cielo; e alla fine, attraverso quella infuocata nube, si videro ripiombare sul mare gorgogliante alcuni rottami d'alberi, d'antenne e d'attrezzi.

Era quanto rimaneva del *Leicester*.

— Se non dovessi vivere con te, mia amata Sara, le disse Giorgio volgendosi, ecco come vorrei morire!

FINE.

Il ricorso degli elettori in Appello. La Corte d'Appello di Venezia, accogliendo i criteri esposti dal P. M., già da noi pubblicati, in esito al ricorso degli elettori politici ed amministrativi pel Comune di Udine, stati esclusi dalla Commissione provinciale, riammise all'elettorato politico 616 ricorrenti e 630 ne riammise all'elettorato amministrativo.

Ne restano esclusi 1023 dall'elettorato politico, e 656 dall'elettorato amministrativo.

Elezioni amministrative. Si dice che le elezioni amministrative nel nostro Comune, avranno luogo nel giorno 16 giugno p. v.

Siamo ancora in debito di un resto di risposta all'avv. Casasola nella *polemica sulla «fioritura clericale»* ed abbiamo da due giorni sul tavolo quelle poche cartelle, ma non ci fu possibile di far loro posto in mezzo all'abbondanza della materia. Ci sdebiteremo martedì, e frattanto preghiamo il nostro egregio avversario ad esercitare a nostro riguardo un'altra delle virtù cristiane: la pazienza.

Tiro a segno. Domenica 12 corr. dalle 6 alle 9 ant. tiro preparatorio e prima e seconda lezione del tiro ordinario. Saranno libere delle linee di tiro per esercitazioni.

Società ciclistica «Friuli». Programma della prima Gara velocipedistica su strada che avrà luogo domani alle ore 16. (Itinerario Codroipo-Udine, chilometri 20).

Percorso chilometri 20 sulla strada nazionale Codroipo-Udine, e precisamente dalla *pietra chilometrica* che segna il chilometro 21 a quella che segna il 1°.

Tempo massimo ore 0.48'. Gara per *soli biciclette* libera a tutti.

Primo premio medaglia d'argento dorato; secondo, terzo, quarto e quinto, d'argento.

Norme e condizioni.

1. Le *Iscrizioni si ricevono presso* la Segreteria Sociale e si chiudono il giorno 11 maggio.
2. Ogni iscrizione dev'essere accompagnata dall'importo di *lire una* quale tassa di entratura.
3. Il peso delle macchine non deve essere inferiore a Kg. 14.
4. Qualora sia sorpassato il tempo massimo s'intende perduto il diritto al premio.
5. Vige il regolamento Corse della U. V. I.
6. I premi verranno distribuiti alla Sede sociale.
7. È in facoltà della direzione qualsiasi modificazione al presente programma. Le decisioni della stessa sono inappellabili.

Sagra di Martignacco. Domani avrà luogo la sagra di Martignacco, stata rimandata in causa del cattivo tempo.

In tale occasione si daranno grandi feste da ballo; concerto musicale della fanfara di cavalleria; illuminazione fantastica della piazza Fontebruna; fuochi artificiali, ecc.

La Direzione della tramvia a vapore ha disposto perchè nel pomeriggio di detto giorno sia attivato il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P. G.	a Martignacco	a Fagagna	a Sandaniele
13.55	14.30	—	—
15.15	15.53	16.11	16.43
15.20	15.55	16.15	—
16.05	16.40	17.—	—
17.25	18.—	18.20	—
18.25	19.—	19.25	19.52
19.50	20.25	—	—
19.55	20.30	20.50	21.20
22.—	22.35	—	—
—	22.40	23.—	23.30
23.30	0 5	—	—

Ritorno

da Sandaniele	da Fagagna	da Martignacco	a Udine P.G.
—	—	14.33	15.08
13.50	14.20	14.38	15.15
—	16.20	16.40	17.15
—	17.05	17.40	18.15
18.10	18.40	19.—	19.35
—	18.45	19.05	19.40
—	—	20.30	21.05
20.20	20.50	21.10	21.45
21.45	22.15	22.35	—
—	—	22.45	23.20
—	—	0.10	0.45

Biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto: Udine P. G.-Martignacco, centesimi 80; Fagagna-Martignacco, cent. 35; Sandaniele-Martignacco, lire 1.20; compresa la tassa di bollo.

N. B. L'ultimo treno ordinario anzichè partire dalla R. A. alle ore 18 partirà alle 18.25 da Porta Gemona.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Intolleranza pretesca. Sotto questo titolo riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« In borgo Villalta si trova da quattro mesi ammalato l'amico mio carissimo Pietro Caratti, e da due mesi e forse più un prete lo *circonda per indurlo* ad una fede nella quale egli non crede. Egli mi disse che ciò lo turba immensamente. Al *medico* quindi, se una legge non esiste, spetta di far rispettare quest'infelice, che protestò alla presenza d'alcuni amici.

Demetrio Canal ».

La giustizia degli uomini. L'invenzione dello sciroppo depurativo di Pariglina, composto, inventato e preparato dal *dott.* Mazzolini di Roma, ha fruttato e frutta al suo autore innumerevoli attacchi. Si dice che guarendo tanti mali non ne guarisce alcuno. Si dice che v'ha altri depurativi migliori. Da taluni si contraffà. Altri lo adulterano. Infine gli viene fatta una guerra così accanita che se non fosse di eminenti virtù ed energiche, già sarebbe sepolto nell'oblio, ma la verità si fa strada attraverso a qualunque ostacolo. La *voce del popolo* è *voce di Dio*. Se si potessero leggere tutti gli innumerevoli attestati e documenti posseduti dal suo autore, si resterebbe confusi. Uomini distintissimi di ogni ceto, e persino del più alto grado sociale, attestano che per l'uso di questo depurativo sono guariti da gravissime infermità. Lo sciroppo depurativo di Pariglina, inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha eclissato tutti gli altri depurativi, lottando contro la maldicenza *colle* sue splendide virtù e per questo è l'unico che possa vantare 16 premi dei più *lusinghieri*. Guardarsi bene dalle contraffazioni ed esigere la marca di fabbrica sulla bottiglia. Si vende a lire 8. Si spedisce franco di porto e d'imballaggio la cura intera che è di quattro bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta.

Soffietto. Ci scrivono:

« Abbiamo ammirato esposto nel negozio del signor A. Ellero in piazza Vittorio Emanuele un bellissimo soffietto a molino (premiato), il quale, oltre ad una economia del 4 per cento sullo zolfo, presenta pure un accurato perfezionamento sulla *disposizione dello zolfo* sulle foglie. Sia per l'utilità che per la modicità del prezzo, lo raccomandiamo ai viticultori, *certi della sua* buona riuscita. L'Ellero è pure fornito, come per il passato, oltre agli articoli in gomma, di macchinette in rame e legno per dare il solfato di rame alle viti, nonchè di un deposito di zolfi ventilati e doppi raffinati di Romagna e solfato di rame vero inglese. »

Vino, botti ed altri attrezzi da vendere. Il sottoscritto proprietario della bottiglieria in via Rialto n. 5. rende noto al pubblico, che per motivi di famiglia, si ritira dal negozio e pone in vendita tutti gli apparecchi del medesimo collo sconto del 50 0|0 sul loro valore reale.

Chi volesse fare acquisto di vino da pasto per famiglia, prendendone una botte intiera fuori dazio, è a L. 30 l'ett. tanto il bianco che il nero.

Sono in vendita anche botti vuote, della capacità di 6 a 7 ettolitri al prezzo di *L. 14* l'una. *Curreli Zedda.*

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.:

1. *Marcia* « Passeggiata militare » — Gerboni
2. Mazurka « Pensa a me! » — Farbach
3. 1° Pot-pourri sull'Opera « La contessa di Mons » — Lauro Rossi
4. Seconda fantasia sul ballo « Brahma » — Dall'Argine
5. Duetto e finale 2° dell'Opera « Jone » — Petrella
6. Polka « Amor che passa » — Fanchiotti

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Kiussi Ugo: Nardini dott. Emilio lire 1, Pianina Francesco e famiglia 1, Pianina Carlotta 1, Cremese Giov. Batt. 1, Orsi Attilio 1, Seitz Giuseppe 1, Comessatti Giacomo 1, Feruglio avv. Angelo 1

Sartoretti-Fior Maria: Grifaldi Giovanni lire 1.

Rossi Luigi: G. A. co. cav. Ronchi lire 1.

Mattia De Poli: Zambelli dott. Tacito lire 1, Valentinis dott. Gualtiero 1, Schiavi avv. L. C. 1, Clodig prof. Giovanni 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Comessatti Giacomo 1, De Puppi prof. Giovanni 1, Bortolotti e famiglia 2, Pontoni 5, Tolis Domenico 1, Della Mora Giuseppe 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Sartoretti-Fior Maria:* Sebastiano di Montegnacco lire 1.

Mattia De Poli: Misani cav. prof. Massimo lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Mattia De Poli:* Piero Bonini lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Mattia De Poli: Rizzani Leonardo lire 1, Vesca Eugenio di Mortegliano 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduseo, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Kiussi Ugo: Rizzani Leonardo lire 1, Sabbadini Giovanni 1, De Lorenzi Giacomo 1.

Sartoretti-Fior Maria: Rizzani-Toso Rina lire 1, Masotti Antonio 1, conti D'Arcano e Caporiacco 3.

Mattia De Poli: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1, Milanopolo coniugi 1, ditta Morassi Valentino e famiglia 1, Hirschler Adele 1.

Rossi Luigi: Ferrario Pietro lire 1, Giacometti Pietro co. Linda 2, Pagura Virginio di Mortegliano 1.

Ferrari Regina: Venuti e famiglia lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Mattia De Poli:* Francesco Leskovic lire 2, Lionello Leskovic 2, Alberado Leskovic 3, Sabino Leskovic 2, Palmiro Leskovic 2, Ismaele Leskovic 2, Filippo Micoli 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 5 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	11 mag. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. dal mare	757.4	755.8	757.1	758.3
Umido relat.	34	26	43	42
Stato di cielo	q. ser.	q. ser	misto	misto
Acqua cad m.m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	SE	NE
Vento (vel. Kilom.	7	2	1	1
Term. centigr.	19.4	22.0	17.8	19.4

Temperatura (massima 22.8, minima 11.2)

Temperatura minima all'aperto 10.2

Tempo probabile:

Cielo alquanto nuvoloso o sereno — qualche leggero temporale — Temperatura in aumento.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I clericali non voteranno.

Roma 10 — Il cardinale Rampolla, segretario di Stato per la Santa Sede, chiamò a Roma il segretario dei Congressi cattolici di Napoli e gli ingiunse di far propaganda per l'astensione completa dei cattolici nella lotta elettorale, volendo smentire qualsiasi appoggio del Vaticano al governo di Crispi.

Contro un altissimo personaggio.

Berlino 10 — La polizia ha questa mane arrestato i due anarchici Krebs e Toebs, in seguito a denuncia di una donna alla quale essi dissero di preparare un attentato contro *un altissimo personaggio.*

Essi avrebbero fabbricato delle piccole bombe di dinamite seppellendole dentro al bosco Friedrichshain, presso Berlino.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 maggio 1895.

	10 mag.	11 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.10	93.15
» fine mese	93.30	93.26
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	870.—	871.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	670.—	669.—
» » Mediterranee	497.—	496.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.—	105.05
Germania »	129.45	129.45
Londra »	26.50	26.51
Austria e Banconote »	216.½	216.½
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.95	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.85	88.75
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 %. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

Ricostituente per bambini e adulti

IL PITIECOR è prescritto dai medici in stati di: Rachitismo – Scrofola – Denutrizione – Consunzione – Tubercolosi – Catarri e Tossi croniche – Gracilità – Debolezza

IL PITIECOR ha sapor piacevole. Non nausea. È Gradevole al palato – di facile digestione – pei bambini – convalescenti – Signore delicate – per gli adulti – pei vecchi.

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; Una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più cent. 60 se per posta; Due bottiglie monstres L. 12.50 franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le farmacie.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

LA MIGLIORE ACQUA

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico-vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.55	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	8.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.36

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	21.60

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano – si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Appartamento d'affittare.
Pel giorno 15 corr. è d'affittare il terzo appartamento della casa in via Prefettura (piazzetta Valentinis, n. 4).

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

ANEMIA, CLOROSI, AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole all'Ioduro di ferro inalterabile di **BLANCARD**

Soluzione **BLANCARD** e **Comprimés** all'Esalgina

NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ecc. ecc.
Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento
CONTRO IL DOLORE

Vendita all'Ingrosso: BLANCARD & C^ie, 40, Rue Bonaparte, PARIS.